



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
DEL VENETO

MiBAC|SR-VEN_UO2|
06/02/2019|0001002-P

All' Azienda ULSS n. 3 Serenissima
via Don Federico Tosatto, 147
30174 VENEZIA Mestre

pec: protocollo.aulss3@pecveneto.it

Cavarzere

Allegati : 1 file pdf Risposta al foglio del

Servizio N.

OGGETTO: CAVARZERE (Venezia) – Complesso immobiliare denominato “*Edifici storici del Complesso ospedaliero*”, sito in via Nazario Sauro 22, catastalmente distinto al C.F., foglio 36, particella 125 parte graffato foglio 37, particella 136 parte, e al C.T., foglio 36, particella 125 e foglio 37, particella 136, di proprietà dell’Azienda ULSS n. 3 Serenissima di Venezia Mestre – Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 – NOTIFICA dell’interesse culturale.-

All' Comune
via Umberto I, 2
30014 CAVARZERE (Venezia)

pec: comune@pec.comune.cavarzere.ve.it

E, p. o., Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti
e paesaggio per l’area metropolitana
di Venezia e le province di Belluno,
Padova e Treviso
VENEZIA / PADOVA

pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 31 gennaio 2019 con il quale è stata accertata la sussistenza dell’interesse culturale nell’immobile di cui all’oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs. 42/2004.

Ai sensi dell’art. 10, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, come modificato dall’articolo 4, comma 16, lett. a), del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, si comunica che l’elevato degli immobili catastalmente distinti al C.F., foglio 36, particella 125 parte graffato foglio 37, particella 136 parte (padiglioni E, F, N, P) ricompresi nell’istanza di verifica di codesto Ente di cui all’oggetto, non rientrano tra le cose soggette alla verifica di cui al successivo art. 12, comma 2, in quanto non presentano i requisiti di cui all’art. 10, comma 1.

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all’art. 11, comma 1, del predetto d.lgs. 42/2004.

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all’acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente della Commissione regionale
Sostituto Supplente
arch. Luigi GIRARDINI

Il funzionario architetto Chiara Donà

VE CAVARZERE Edifici storici del Complesso ospedaliero DICH TRASMI





Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota prot. 102797 del 6 luglio 2018, ricevuta il 12 luglio 2018, con la quale l’Azienda ULSS n. 3 Serenissima di Venezia ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	COMPLESSO OSPEDALIERO DI CAVARZERE
provincia di	VENEZIA
comune di	CAVARZERE
proprietà	AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA DI VENEZIA
sito in	VIA NAZARIO SAURO, 22

distinto al C.F.	foglio 36, particella 125;
al C.F.	foglio 37, particelle 136 e 262;
al C.T.	foglio 36, particella 128;
al C.T.	foglio 37, particelle 232;
confinante con	foglio 36 (C.T.), particelle 123 – 121 – 489 – 133 e 481; foglio 37 (C.T.), particella 62;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 2353 del 31 gennaio 2019;

CONSIDERATO che è escluso l’elevato degli immobili catastalmente distinti al C.F., foglio 36, particella 125 parte graffato foglio 37, particella 136 parte (padiglioni A, B, C, G, I, L, M, O, Q), in quanto non presenta l’interesse culturale di cui all’art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	EDIFICI STORICI DEL COMPLESSO OSPEDALIERO
provincia di	VENEZIA
comune di	CAVARZERE
proprietà	AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA DI VENEZIA
sito in	VIA NAZARIO SAURO, 22



distinto al C.F.	foglio 36, particella 125 parte (padiglione D);
al C.F.	foglio 37, particelle 136 parte (padiglione H);
al C.T.	foglio 36, particelle 125;
al C.T.	foglio 37, particelle 136;
confinante con	foglio 36 (C.T.), particelle 123 – 121 – 489 – 133 – 483 – 481 e 128; foglio 37 (C.T.), particella 232 – 148 – 234 – 150 – 149,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 31 gennaio 2019, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *EDIFICI STORICI DEL COMPLESSO OSPEDALIERO*, sito nel comune di Cavarzere (Venezia), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 31 gennaio 2019

Il Presidente della Commissione regionale
Sostituto Supplente
arch. Luigi GIRARDINI



2/2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Comune di CAVARZERE (VE) "Edifici storici del Complesso ospedaliero" RELAZIONE dell'INTERESSE CULTURALE

C.T. Foglio 36, particella 125 e Foglio 37, particella 136; C.F. Foglio 36, particella 125parte e Foglio 37, particella 136parte

L'Ospedale di Cavarzere nacque a seguito della catastrofica piena del fiume Adige del 1882, che interessò le zone di Cavarzere e del Polesine ed, in particolare, le città di Adria e Rovigo. All'epoca, oltre all'inondazione, si propagò anche una grave epidemia di colera, per cui si rese necessaria la realizzazione di un ricovero per dare accoglienza e curare i numerosi malati. Le prime sale ospedaliere avevano funzionato presso le scuole femminili, mentre fu il mugnaio cavarzerano Marcellino Sacchetto che sostenne economicamente il progetto della costruzione dell'Ospedale, grazie al suo generoso legato testamentario del 1884 (ricordato con una lapide posta all'entrata dell'ex nosocomio). La struttura ospedaliera, che venne costruita con un finanziamento pari a 80 mila lire, era dotata inizialmente di sessanta posti letto a cui se ne aggiunsero ben presto altri trenta per gli infettivi, per cui fu realizzato un padiglione a parte.

Fin dai primi anni della sua fondazione, l'Ospedale venne gestito col supporto delle suore di Maria Bambina, che si dedicarono soprattutto al reparto dei dementi. Le prime specialità introdotte furono Medicina e Chirurgia; a queste si aggiunse il Manicomio che venne soppresso nel 1903. Nel 1938, la struttura ospedaliera poteva vantare di una presenza media di cinquecento malati l'anno, mentre nel 1951 -anno in cui la città contava più di 28.000 abitanti- se ne registravano circa tremila. Nel 1971 la struttura assunse una natura poliambulatoriale. Nel 1979, l'ospedale di Cavarzere, insieme ai nosocomi di Chioggia e Adria, costituirono l'Ulss 31; nel 1990, l'ospedale in oggetto entrò a far parte dapprima dell'ULSS 32 e successivamente dell'Ulss 14 di Chioggia. Nel 1995 iniziò la trasformazione dell'ospedale in Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l, ovvero una struttura socio-sanitaria con attività poliambulatoriale e medico-riabilitativa. Infine, al posto dell'ex ospedale, dismesso nella primavera del 1999, venne istituita la Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l., una società mista a capitale pubblico e privato.

Il complesso Ospedaliero di Cavarzere sorge a cavallo di due fogli di mappa, i fogli 36 e 37 del Catasto Terreni, mentre gli edifici del nosocomio non sono identificati singolarmente con subalterni, ma censiti unitariamente all'interno di un medesimo mappale. L'Ospedale attualmente si articola in un'ampia struttura, talora composta di fabbricati sorti recentemente e non aventi i requisiti prestabiliti per essere sottoposti a verifica dell'interesse culturale. Data l'intensa mole di interventi che hanno permesso alla struttura ospedaliera di adeguarsi negli anni agli standard socio-sanitari e assistenziali, dei moltissimi padiglioni che lo rappresentano, solo due rivestono interesse culturale.

Si tratta infatti del Padiglione D e della Chiesa, ovvero il Padiglione H.

Il Padiglione D insiste sulla particella 125 del Foglio 36; il nucleo corrisponde al primo e originario ospedale eretto dopo la rotta dell'Adige e attualmente dismesso e inagibile. Presenta due piani fuori terra su pianta pressoché rettangolare ed è disposto secondo l'orientamento nord-sud, lungo il suo asse maggiore. L'ingresso principale era rivolto a ovest, ovvero verso il nucleo storico della città, raggiungibile attraverso una piccola gradinata costituita da 3 alzate. La geometria delle facciate è scandita dalla regolarità delle partiture finestrate di impronta rettangolare, sia al piano terra che al primo, e da un marcapiano in mattoni e malta di calce, che corre lungo tutto il perimetro. I fori finestra del piano superiore sono completati con balaustra in elementi lapidei (pietra di Nanto), che ne caratterizzano l'aspetto decorativo. Il fronte nord non risulta visibile, poiché negli anni '60 del XX secolo vi sorse in adiacenza il corpo B. Le fondazioni sono di tipo superficiale, nastriforme in laterizio pieno. La struttura verticale in muratura in mattoni pieni. I solai sono in legno con cappa in calcestruzzo priva di armatura o con armatura inefficace. Il tetto è a padiglione, con manto in coppi di laterizio su struttura di copertura lignea. La parte centrale del Padiglione D, in corrispondenza dell'ingresso orientato ad ovest, presenta dalla parte opposta, cioè dal lato di levante, un avancorpo, al cui interno è stato ricavato il vano scala che porta al primo piano, e ai lati del medesimo, alcuni vani su entrambi i livelli, destinati (un tempo) a wc, ripostigli e spogliatoi.

CRA / MCV _verifiche dell'interesse_Cavarzere_VE_Edifici storici del Complesso Ospedaliero



SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

I serramenti di porte e finestre risultano, ad oggi, molto disomogenei, per qualità dei materiali, essendo realizzati in legno quelli interni, ed alluminio quelli esterni. Per buona parte del primo piano, lungo il lato ovest, le finestre presentano scuri in alluminio "alla romana", ad imitazione di quelli che verosimilmente dovevano essere in legno e contemporanei all'edificazione del corpo di fabbrica in analisi: di quest'ultimi è rilevabile traccia in una finestra del primo piano orientata ad est, nei pressi della parte meridionale dell'avancorpo che ospita il vano scala come più sopra enucleato. Alcune finestre risultano tamponate. È presente un accesso (secondario) lungo il lato sud dell'intero corpo di fabbrica, raggiungibile da una breve scalinata e complementare rampa per agevolare l'ingresso anche alle persone diversamente abili; un altro accesso lungo la facciata est, con rampa ai sensi di norma, è presente lungo la parete nord dell'avancorpo che ospita il vano scale. Su entrambi i lati dell'originario ingresso principale lungo il lato di ponente sono collocate due lapidi in pietra d'Istria, a testimonianza delle ragioni e delle motivazioni che portarono all'edificazione del corpo di fabbrica in argomento: la prima, a destra, recita: "AMORE E CARITÀ ERESSERO QUESTO ASILO MDCCCLXXXV – PRESIDENTE PADOVANI"; la seconda, a sinistra, recita: "DURANTE LA NEFASTA INONDAZIONE MDCCCLXXXII PER OBLAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE SORSE QUESTA PIA ISTITUZIONE – PRESIDENTE PADOVANI".

La Chiesa, corrispondente al Padiglione H, insiste sulla particella 136 del Foglio 37 e risale al 1935.

Realizzata in mattoni di laterizio portante su fondazioni pure in mattoni, la Chiesa consta di una sola navata, con il fronte principale orientato a ovest. Il sobrio prospetto, dal profilo a capanna, risulta leggermente aggettante nella porzione centrale, a sua volta messa in risalto da un'ampia arcatura a tutto sesto, ove si inscrivono il portale d'ingresso centrale, incorniciato da marmo travertino e sovrastato da una trifora a tutto sesto della stessa ampiezza. I semplici fianchi nord e sud, sono dotati di tre slanciate monofore a tutto sesto ciascuno; la copertura, con manto in coppi di laterizio, è a due falde. Nell'angolo sud-est della Chiesa, esiste una piccola campana in bronzo, per il richiamo alle funzioni religiose, sostenuta da un piccolo telaio metallico (staffa) ancorato stabilmente alla struttura muraria d'ambito. Il presbiterio corrisponde a un volume a pianta quadrata che si innesta e completa la navata a est; coperto da un manto in mattoni a tre falde, la parte superiore di tale ambito è movimentato da due semplici monofore centinate. All'angolo sud-est della Chiesa esiste un piccolo corpo di fabbrica a pianta pressoché quadrata, ad uso Sacrestia, realizzato in mattoni di laterizio a due teste, con copertura a padiglione in coppi di laterizio: vi si accede mediante una porta orientata ad ovest e due gradini esterni. A ridosso della parete est, trovasi una piccola superfetazione, completamente priva di interesse culturale, come meglio esplicitato nell'allegato estratto di mappa.

I particolari interni dell'aula unica si caratterizzano per la suddivisione in campate, data da arcature del tutto ricollegabili e parallele a quella sul fronte d'ingresso; il soffitto piano riporta una serie di travature verticali in muratura. Un gradino e due balaustre marmoree introducono il presbiterio quadrangolare, ove si colloca l'altare maggiore, con mensa e tabernacolo anch'essi marmorei. L'immobile si qualifica dunque per un sobrio linguaggio eclettico-razionalista che modula il paramento esterno quanto gli interni dell'edificio sacro.

Si specifica inoltre che gran parte degli altri edifici facenti parte del complesso ospedaliero non presentano caratteristiche stilistiche e morfologiche di interesse culturale, ovvero:

- l'edificio A, adibito a portineria e centrale telefonica, risalente al 1945;
- l'edificio B, grande edificio adibito alla degenza e reparti, risalente al 1935, più volte radicalmente modificato;
- l'edificio C, ex reparto di psichiatria ed eretto nel 1936;
- gli edifici G e I, adibiti ad archivi e autorimessa, datati 1946;
- l'edificio L, ex ufficio tecnico, del 1946 e più volte rimaneggiato;
- l'edificio M, ex lavanderie, del 1946;
- l'edificio O, corrispondente all'ex obitorio datato 1946;
- l'edificio Q, ovvero l'ex dispensario risalente al 1935.

CRA / MCV _verifiche dell'interesse_Cavarzere_VE_Edifici storici del Complesso Ospedaliero

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Gli edifici corrispondenti invece ai padiglioni E, F, N, P (servizi ambulatoriali; cucina e mensa; centrali tecnologiche e depositi) non detengono uno dei requisiti essenziali per poter essere sottoposti a verifica dell'interesse culturale, ovvero una datazione avente almeno 70 anni, come previsto dall'art.12 comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004, così come modificato dall'articolo 4, comma 16 del D.L. 13 maggio 2011 n.70, convertito in Legge 12 luglio 2011, n. 106.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il Padiglione D e la Chiesa, contraddistinta dal Padiglione H, ovvero gli Edifici storici facenti parte del Complesso Ospedaliero di Cavarzere, presentino l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessanti emergenze architettoniche di un articolato ed ampio complesso sanitario, nato sul finire dell'Ottocento e ampliato nel corso dei decenni successivi.

Il Padiglione D rappresenta il primigenio e storico nucleo ospedaliero tardo-ottocentesco, mentre la sobria Chiesa risale agli anni Trenta: nonostante i decenni che li separano, i due fabbricati si contraddistinguono per le soluzioni stilistiche e formali impiegate e per l'impianto, sostanzialmente inalterato e a tutt'oggi perfettamente leggibile.

Relazione e istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

L'immobile non presenta interesse archeologico. Tuttavia, data la diffusa presenza nel territorio di rinvenimenti di epoca romana, come si evince da quanto edito nella Carta Archeologica del Veneto, vol. III, nn. 43-49, pp. 117, si segnala il rischio archeologico del sottosuolo relativo all'immobile in questione e alle aree circostanti.

Istruttoria archeologica: Funzionario archeologo Dott.ssa Maria Cristina Vallicelli



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

SOSTITUTO SUPPLENTE

ARCH. LUIGI GIRARDINI





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di CAVARZERE (VE)

"Edifici storici del Complesso Ospedaliero"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

C.T. Foglio 36, particelle 125 e Foglio 37, particelle 136

C.F. Foglio 36, particella 125parte e Foglio 37, particella 136parte

Art. 10 D.Lgs 42/2004

IMMOBILE DI INTERESSE



EDIFICI DI INTERESSE



IL SOPRINTENDENTE

Arch: Andrea Alberti



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

SOSTITUTO SUPPLENTE

ARCH. GIUGIO GUARDINI



